Denunciato pregiudicato 41enne di Ariano, aveva truffato un giovane di 24 anni

Scritto da Red.
Mercoledì 04 Marzo 2015 12:15



ARIANO IRPINO – Col miraggio di conseguire lauti guadagni un giovane di 24 anni di Ariano irpino si è visto portare via da un compaesano 41enne un bel po' di soldi. L'uomo più anziano ha convinto il più giovane a mettere su una specie di import-export. "Compriamo generi alimentari in Italia e li rivendiamo a prezzo maggiorato in Romania, dove il Made in Italy tira molto. Peraltro, in quel Paese ho già aperto una mia azienda sulla quale ci appoggeremo". Questo in sintesi il discorso fatto dal 41enne al giovane potenziale socio.

Ad anticipare l'importo per acquistare i prodotti da rivendere era il ragazzo che sborsava tre mila euro. Con la merce al seguito, i due si recavano in Romania. E effettivamente riuscivano a vendere tutti i prodotti incassando all'incirca cinque mila euro. Il 41enne convinceva il giovane "socio" a versare il ricavato dell'operazione commerciale su un conto corrente bancario di un istituto romeno. Non solo. Ma lo convinceva anche a vendere l'automobile per disporre di altro contante da investire in quella che si prospettava essere una lucrosa attività commerciale. I due ritornavano in Italia per acquistare i prodotti da portare oltre confine. Ed ecco la truffa. Sul conto corrente i soldi versati (i cinquemila euro più il ricavato della vendita dell'auto) non ci sono. "È questione di qualche giorno; si tratta di ritardi burocratici", affermava il 41enne.

Il giovane, dopo un'inutile attesa durata alcuni giorni, comprendeva che il partner s'era reso uccel di bosco dopo aver ripulito il conto corrente. A quel punto decideva di denunciare la vicenda al commissariato di Ariano Irpino. Gli agenti hanno ricostruito tutti i vari passaggi di questa storia e hanno denunciato l'uomo alla procura della repubblica per truffa.

Un ennesimo reato che andrà ad aggiungersi ai numerosi precedenti vantati dal 41enne, precedenti che spaziano dal riciclaggio alla ricettazione, dall'estorsione alla truffa, e – ciliegina sulla torta – allo spaccio di sostanze stupefacenti.